

---

# La Democrazia Di Pericle

---

Le tavole di Mosè

Le ragioni dell'uguaglianza. Atti del 6° Convegno della facoltà di giurisprudenza (Milano, 15-16 maggio 2008)

i valori della vita

Scritti di filosofia e simbolica politica

Συναγωνίζεσθαι: Studies in Honour of Guido Avezù. Vol. 1.1

Democrazia sfigurata

Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali

Biblioteca di scienze politiche

La Democrazia Ateniese e Gli Alleati

Critica della ragione informatica

un progetto politico per la società di giustizia

Tucidide

La democrazia di Pericle

I conti con la storia

Narrazioni stereotipiche del femminile tra miti e filosofie

Dalla mitologia divina all'immaginario politico nella classicità greca

Munus Laetitia

La filosofia antica dalle origini ad Aristotele

filosofia, storia, scienze, letteratura ...

La democrazia di Pericle

Storia di un'idea tra mito e realtà

Pericle. La democrazia ateniese alla prova di un grand'uomo

La nascita della storia. La formazione del pensiero storico in Grecia

scelta collezione della più importanti opere moderne italiane e straniere di scienze politiche

Rivista Contemporanea

La menzogna, la colpa, l'esilio

Culture alternative

Il destino della tecnica

Storia

Democrazia

Città e sfide. Conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e criticità dei modelli di governance

Perikles und seine Zeit

Quirinale: Operazione Ultima Spes

I dieci comandamenti e l'origine della democrazia

Istituzione e individuo nel neoidealismo anglosassone. Bernard Bosanquet e Mary Parker Follet

Bertolt Brecht, Robert Wilson, Peter Sellars: tre protagonisti del teatro contemporaneo

Il progresso dell'umanità storica

I volti del potere

## MELTON ANDREWS

### *Le tavole di Mosè Mimesis*

Come ogni mattina, l'ufficio stampa del Quirinale gli aveva fatto trovare sulla scrivania la quotidiana rassegna stampa, lasciando in bella evidenza la vignetta dell'ultimo numero del periodico satirico L'Ortica di Livorno dedicata a lui, il presidente della Repubblica Italiana. Si vedeva un barbuto energumeno scamiciato, che apostrofava un essere mostruoso con un corpo di pecora sormontato dal suo volto, e sotto una irridente didascalia: "Meglio vivere un giorno da Leoni che cent'anni da Pecorella". Quirinale: operazione Ultima spes riplasma gli eventi che hanno scandito il 2020, e lo fa osservando l'Italia dalle mura del Quirinale. Una narrazione che intreccia realtà ed esagerazioni al limite del surreale, pur non uscendo mai dalla sfera del possibile. L'autore è riuscito a ridare forma a un anno fantasma; un anno fatto di incertezze, di paure e di spettacoli tragicomici sul palco del governo nazionale, rielaborato attraverso il registro dell'immaginazione e dell'ironia.

### **Le ragioni dell'uguaglianza. Atti del 6° Convegno della facoltà di giurisprudenza (Milano, 15-16 maggio 2008)**

#### Mimesis

Questa pubblicazione è un omaggio da parte di amici, colleghi ed ex allievi a Maria Letizia Lazzarini, una delle personalità più rappresentative nel panorama dell'epigrafia greca in Italia e nel mondo, per oltre vent'anni titolare della cattedra di Epigrafia greca all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

*i valori della vita* Edizioni Dehoniane Bologna

La democrazia di Pericle Gius. Laterza & Figli Spa

**Scritti di filosofia e simbolica politica** Sapienza Università Editrice

I più sono ancora convinti che Atene democratica e Pericle siano sinonimi. Eppure il più grande storico di Atene, oltre che contemporaneo e ammiratore di Pericle, scrisse che il suo regime era stato in realtà una «democrazia solo a parole, di fatto un regime personale». Di fronte al caso Pericle, non si tratta solo di capire come funziona la circolarità tra élite e masse, o, come si

esprimeva Tucidide, tra «guidare» ed «essere guidati». Si tratta anche di scoprire come e perché la tradizione ha riservato a Pericle un monumento e al suo vero erede, Alcibiade, la taccia di avventuriero. Come si forma, e alla fine vince, una tradizione storiografica benevola, nonostante sia stata insidiata per secoli da una documentazione ostile, se non demolitoria (e che annovera tra gli illustri detrattori persino Platone)? Sarà stata una ragione extra-politica, per esempio, un'imponente strategia di opere pubbliche e di coinvolgimento degli artisti - nel che Pericle fu maestro per i politici di ogni tempo - a salvaguardare il buon nome e la lunga durata di un leader che gli avversari non esitarono a bollare come tiranno? Cercare di capire i meccanismi del lungo predominio politico e culturale di Pericle, e il compromesso tra demagogia, potere personale e di clan che stava alla sua base, è un passaggio obbligato per intendere non soltanto l'età classica ma anche il nocciolo di ogni sistema politico.

*Συναγωγήζεσθαι: Studies in Honour of Guido Avezzù. Vol. 1.1*

Armando Editore

In *Democracy Disfigured*, Nadia Urbinati diagnoses the ills that beset the body politic in an age of hyper-partisanship and media monopolies and offers a spirited defense of the messy compromises and contentious outcomes that define democracy. Urbinati identifies three types of democratic disfiguration: the unpolitical, the populist, and the plebiscitarian. Each undermines a crucial division that a well-functioning democracy must preserve: the wall separating the free forum of public opinion from governmental institutions that enact the will of the people. Unpolitical democracy delegitimizes political opinion in favor of expertise. Populist democracy radically polarizes the public forum in which opinion is debated. And plebiscitary democracy overvalues the aesthetic and nonrational aspects of opinion. For Urbinati, democracy entails a permanent struggle to make visible the issues that citizens deem central to their lives. Opinion is thus a form of action as important as the mechanisms that organize votes and mobilize decisions. Urbinati focuses less on the overt enemies of democracy than on those who pose as its friends: technocrats wedded to procedure, demagogues who make glib appeals to "the people," and media operatives who, given their

preference, would turn governance into a spectator sport and citizens into fans of opposing teams.

*Democrazia sfigurata* La biblioteca

La democrazia - il potere, il governo, la sovranità suprema del popolo - ha sempre costituito, dalla Grecia antica in poi, un problema: circa il modo di intenderla, le sue possibilità di attuazione, i suoi lati positivi o negativi, il suo essere soprattutto un mito o anche una realtà. Dal Settecento in avanti non sono mai venute meno le aspre divisioni che hanno contrapposto i fautori della democrazia diretta ai sostenitori della democrazia rappresentativa. In queste pagine, uno dei maggiori storici della politica ci consegna un'opera destinata a durare, con un duplice intento: da un lato ricostruire la storia del pensiero dei grandi filosofi politici classici - dall'età di Pericle a quella contemporanea - sul tema della democrazia e sui suoi dilemmi, dall'altro offrire una serie di riflessioni sui limiti e persino gli stravolgimenti che la sovranità popolare in quanto mito, potente ideologia, progetto astratto, ha conosciuto e non poteva non conoscere nelle sue molteplici attuazioni. A corollario di questo doppio livello di lettura, Salvadori mette a fuoco il processo di grave deterioramento che la democrazia liberale - proclamata trionfante dopo il crollo politico e morale del comunismo totalitario che aveva preteso di incarnare la «vera» democrazia - ha subito a partire dall'offensiva vittoriosa del neoliberalismo iniziata alla fine degli anni settanta del secolo scorso, la quale ha spostato in maniera crescente il centro del potere decisionale dai singoli Stati alle grandi oligarchie finanziarie e industriali sovranazionali. Una situazione, questa, che induce a domandarsi quale possa essere il futuro della democrazia e quali le modalità della sua difficile, incerta rinascita.

*Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali* Gilgamesh Edizioni

Ulisse è probabilmente il personaggio più complesso e affascinante dell'intera letteratura occidentale. Non solo ingegno multiforme, eroe dalle mille astuzie e dalle mille risorse, ma anche protagonista del più bel racconto di mare mai scritto, l'Odissea. Dalla Troia omerica alla scoperta adolescenziale di Ulisse, dai ricordi liceali alla scelta di diventare marinaio e velista per professione, questo libro è una rilettura ironica dell'Odissea,

filtrata attraverso le esperienze di vita e di navigazione dell'autore, da sempre affascinato dalla Grecia e dal suo mare in cui natura e cultura, storia e mito, sacro e profano, luce e vento sembrano fondersi in un'armonia irripetibile. Per approdare infine alla propria Troia personale, intesa come meta reale e simbolica indispensabile per riconoscersi figlio di Ulisse.

**Biblioteca di scienze politiche** Feltrinelli Editore

Chi è Tucidide? Il bravo generale punito da Ateniesi esasperati e folli? Oppure un uomo che mente e sapientemente occulta le proprie responsabilità? Luciano Canfora attacca la leggenda tucididea per ricostruire la vera figura e la vera sorte che toccò al padre della storiografia, così come oggi la conosciamo. Tucidide - uomo politico ateniese, comandante militare, appaltatore delle miniere d'oro che Atene occupava in Tracia - è stato il principale testimone e narratore della 'grande guerra' che oppose Atene a Sparta (431-404 a.C.): un immane conflitto che segnò l'inizio del declino della Grecia classica. Tucidide non amava la democrazia ma seppe convivere col secolare regime democratico, fino al momento in cui, nel 411 a.C., un sanguinoso colpo di Stato portò al potere i suoi amici oligarchi. Cosa accadde allora a Tucidide? Si schierò con l'oligarchia? Dovette eclissarsi al crollo del breve regime oligarchico? Certo è che, proprio con i fatti di quel terribile 411 a.C., la sua Storia - narrazione giorno per giorno della lunga guerra tra Spartani e Ateniesi - si interrompe. Questa coincidenza è il punto di partenza, e forse la chiave, per dipanare la sua vera vicenda biografica, offuscata da una massiccia leggenda che fa di lui o un incompetente mentitore o la vittima di una colossale, inspiegabile ingiustizia, culminata in una improbabile condanna a morte. L'opera di Tucidide rimase incompiuta o meglio per alcune parti solo abbozzata. Ma si salvò: perché finì nelle mani di un avventuriero di genio, Senofonte, anche lui ateniese, che in politica s'era trovato dalla stessa sua parte. È a costui che dobbiamo la salvezza di un racconto che ha sancito per millenni come si scrive la storia. «Di tutta la storiografia antica a noi giunta, l'opera di Tucidide ateniese è la sola che racconti quasi esclusivamente fatti contemporanei, visti - com'egli rivendica - e verificati, storia vivente. È la storia di una lunga guerra, di una rovinosa 'guerra generale' che coinvolse gran parte del mondo greco. Impresa titanica, se si considera, oltre che la durata del conflitto, l'ampiezza del teatro di operazioni. Tucidide racconta la vicenda bellica via via nel suo farsi, con attenzione costante

anche agli effetti dirompenti della guerra nella politica interna soprattutto di Atene. Tucidide, cui dobbiamo l'invenzione della storiografia quale tuttora la pratichiamo, fu innanzi tutto un ricco e potente signore. La sua forza erano solidi interessi economici e rapporti politici nel Nord della Grecia: in Tracia, zona nevralgica per l'impero ateniese.»

**La Democrazia Ateniese e Gli Alleati** Gius. Laterza & Figli Spa  
Συναγωνίζεσθαι, the ancient Greek verb chosen as the title of this volume, belongs to the jargon of dramaturgy as employed by Aristotle in Poetics, where he emphasizes the function of the Chorus as an active co-protagonist in the dynamics of drama. Here it suggests the collaborative nature of this Festschrift offered to Guido Avezù in the year of his retirement by friends and colleagues. The volume collects a wide selection of contributions by international scholars, grouped into four sections: Greek Tragedy (Part 1), Greek Comedy (Part 2), Reception (Part 3), and Theatre and Beyond (Part 4).

**Critica della ragione informatica** Wissenschaftliche Buchgesellschaft Abt. Verlag

La politica, nella teoria e nella pratica, affonda le proprie radici nella civiltà greca, e più precisamente nella polis ateniese del V sec. a.C. I testi qui raccolti ne tracciano una fisionomia complessiva e multiforme, sotto il profilo della ricostruzione storica e concettuale. La persistenza del divino, il ricorso al mito, la costruzione di un immaginario politico di rottura del quadro pre-esistente, si fondono in una matrice unica e originale che ancora oggi, per certi versi, costituisce uno scandalo legato alle istanze di libertà e di eguaglianza. La cifra comune ai diversi interventi degli autori convenuti in questo volume è l'intreccio presente e immanente tra mito e logos, in cui la doppia traccia della narrazione si offre al lettore come interessante fonte di analisi delle attuali fraglie che incrinano il terreno della politica e terremotano la tenuta dei regimi di democrazia contemporanei. Scritti di Vincent Azoulay, Cornelius Castoriadis, Marcel Detienne, Benjamin Gray, Mogens Herman Hansen, Nicole Loraux, Jacques Rancière, Viviana Segreto, Jean-Pierre Vernant

**un progetto politico per la società di giustizia** Giuffrè Editore  
Lo storico ha il compito di trasmettere la memoria, il dovere di ricordare. Quando, invece, è necessario dimenticare? Quando l'oblio diventa una virtù essenziale a ricomporre una comunità? Nell'Atene del V secolo, dopo il regime dei Trenta Tiranni, venne

imposto il Patto dell'oblio, che vietava di "rivangare il passato" anche a quei cittadini che avrebbero avuto tutti i titoli per vendicarsi, "anteponendo alle rivalse private la salvezza della città". Da allora sono state innumerevoli le volte in cui la storia ci ha imposto di dimenticare, di concederci una sospensione della memoria per rimettere le cose in ordine, sia pure in un ordine provvisorio. Oggi, dopo la fine del Novecento - il secolo delle febbri ideologiche e delle grandi passioni politiche -, fare i conti con la nostra memoria condivisa è diventato più che mai necessario. Perché la scomparsa di fascismo e comunismo non ha significato la fine dell'uso politico del passato: "Nuove dottrine e nuovi radicalismi sono entrati in campo e si sono mescolati con quel che rimaneva delle vecchie fedi; tutte insieme poi hanno viziato l'aria, rendendo impossibile agli analisti e ai raccontatori del passato di prendere il fiato necessario per un'impresa che potesse dirsi di grande respiro". Queste pagine attraversano oltre due millenni di storia, di storie e di uomini, ma anche di interpretazioni, errori di valutazione e menzogne. Dalla Firenze di Savonarola alla Roma fascista, dall'inquisizione allo schiavismo, da Giuda a Napoleone, l'autore intraprende un viaggio coraggioso e appassionato nella memoria intermittente, con la convinzione che, se saremo capaci di fare i conti con la storia senza preconcetti o pregiudizi, ci imbatteremo in non poche sorprese e forse saremo in grado di "ritrovare una base comune da cui avventurarci nella ricerca sul passato".

*Tucidide* EDIZIONI DEDALO

Le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia, le luci e le ombre del loro dominio, l'impronta di quei potenti che ancora oggi ci condiziona. Da Pericle a Papa Wojtyła, passando per Augusto, Napoleone, Hitler, Stalin, De Gasperi e altri, scaltri simulatori, trascinatori di folle, imperatori, dittatori feroci, abili uomini di Stato o più umilmente pastori di anime hanno segnato il destino dei popoli. Nelle lezioni tenute con grande successo all'Auditorium di Roma (delle quali questo volume raccoglie i testi) tra ottobre 2008 e maggio 2009, alcuni fra i maggiori storici italiani e l'autorevole studiosa francese Michelle Perrot raccontano le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia e svelano le luci e le ombre dei tanti modi di governare gli uomini, quanto sia stata e sia ancora forte l'impronta di quei potenti, quanto ancor oggi quel modello e quel potere ci condizionino.

#### La democrazia di Pericle EDIZIONI DEDALO

“Erasmus Silvio Storace insegue le sorti del corpo a partire dalla sua ri-apparizione nella cultura occidentale. [...] Ma Storace non si ferma qui, dove si arrestano i libri colti sul corpo e quelli incolti che in questi ultimi anni sono stati in gran numero pubblicati. [...] Ad esempio, egli si sofferma sul motivo della Continuità che rifiuta la contrapposizione: qui si trova la tesi fondante l'intero impianto teorico del libro, ed è l'intuizione davvero illuminante che Storace avanza anche a proposito dell'Identità, che non si contrappone alla differenza, perché l'Identità, al pari del corpo, non è qualcosa di statico, ma “accade differenziandosi”. [...] Il libro è molto suggestivo, attentamente pensato nella sua tesi teorica ed espresso in un linguaggio poetico capace di sedurre e persuadere la mente anche di chi non si rassegna a non avere l'anima o un lo che non è padrone in casa propria.” Dalla “Prefazione” di Umberto Galimberti

#### I conti con la storia Gius.Laterza & Figli Spa

Con finalità divulgative, con stile semplice e scorrevole e con dati storici documentati ed aggiornati e non senza un pizzico di originalità che rendono la lettura sempre interessante ed avvincente, l'Autore a volo d'uccello, plana ad ampia vista, sulla Storia dell'Uomo, calandosi di tanto in tanto, assieme al lettore, su singoli argomenti, per scovare le radici dell'attuale situazione critica dell'Umanità e suggerire soluzioni per porvi rimedio tra migliaia di nomi, centinaia di date e decine di fatti, lasciando un forbito glossario ed un'ampia bibliografia a disposizione del lettore vigile e di buona volontà, ma soprattutto trattando a fondo il problema ambientale da causa antropica che è il più grave e decisivo per il proseguo del progresso e la sopravvivenza dell'Umanità e sollevando il completamento della Nazione Terra iniziata con la costituzione dell'ONU nel 1945 per la soluzione dei gravi problemi dell'Umanità. Un libro di attualità ed interesse non solo per chi in full immersion ha poco tempo per aggiornarsi, anche per lo studente e per chi è desideroso di conoscere le questioni di fondo del Mondo attuale attraverso una chiara e documentata lettura.

#### **Narrazioni stereotipiche del femminile tra miti e filosofie**

Rizzoli

MARINA LALATTA COSTERBOSA Menzogna, tra verità e giustizia. Per una presentazione ANDREA TAGLIAPIETRA La menzogna come critica dell'idea di verità. Le filosofie di Stirner e Nietzsche PAOLA

PERSANO Politica della verità e verità della politica. Breve itinerario nella Francia del XVIII secolo MARINA LALATTA COSTERBOSA Riflessioni sul mentire. A partire da una rilettura della vecchia polemica tra Kant e Constant NICOLA RIVA La libertà di mentire e il diritto alla verità LORELLA CEDRONI Menzogna e politica nell'età contemporanea Note CELSO FERNANDES CAMPILONGO L'abuso del diritto come strumento di autocorrezione e di evoluzione del sistema giuridico (traduzione di Alberto Febbrajo) GIOVANNI ZICCARDI Il rapporto tra politica, raccolta del consenso online e nuove tecnologie: alcune considerazioni informatico-giuridiche DEBORA VIVIANI Struttura e forma sociale: un legame estetico FRANCESCA IERACITANO, CAMILLA RUMI La rappresentazione mediale dell'emergenza: il caso degli sbarchi a Lampedusa Recensioni ROBERTO ESPOSITO Due. La macchina teologico-politica e il posto del pensiero (Sergio Marotta)

#### Dalla mitologia divina all'immaginario politico nella classicità

greca La democrazia di Pericle

La democrazia moderna è il risultato dell'esperienza politica di Atene e di quella morale di Israele. Il testo biblico, attraverso il diritto canonico, ha costituito una delle fonti principali della cultura giuridica occidentale e la tradizione giudaico-cristiana ha offerto alla riflessione etica e politica elementi per approfondire i concetti di uguaglianza, dignità umana e giustizia. È, in particolare, nel Decalogo - talvolta riduttivamente assunto come modello di formalismo e assolutismo - che prende forma il superamento delle differenze di ceto, di genere e di appartenenza etnica. Ai piedi del Sinai, dove si compie il processo di liberazione narrato nel libro dell'Esodo, si contrae, infatti, un patto tra Dio e la totalità del popolo, si istituisce il riposo del sabato anche per lo straniero e lo schiavo, si esprime una forte istanza etica che si traduce nella tutela della vita e in un modello di democrazia che non ha eguali nell'antico Medio Oriente. Il rapporto con la tradizione antica, spesso identificata con la sola filosofia greca e con l'esperienza della polis, si arricchisce in questo modo di contenuti ai quali la riflessione politica può attingere per approfondire la propria comprensione della democrazia moderna. *Munus Laetitia* Mimesis

Il saggio propone una riflessione, in chiave filosofica, volta a esplorare la soggettività femminile, nei principali luoghi simbolici dell'espropriazione e dell'assoggettamento, i miti e le filosofie,

seguendo due linee interpretative che, intrecciandosi, risalgono ora alle radici mitiche dell'occidente, ora allo sviluppo del pensiero filosofico. Se la violenza fisica sulle donne ha fatto registrare, negli ultimi tempi, un aumento esponenziale dei femminicidi, la violenza culturale è molto più antica e ha costruito quell'immaginario simbolico collettivo, che si è sedimentato e stratificato nel corso del tempo, dando origine a figurazioni stereotipiche del femminile. Ne sono testimonianza le diverse figure di donna che si incontrano nel saggio, di cui Tacita Muta, ridotta al silenzio e privata del diritto di parola, ne è, fra tutte, raffigurazione esemplare.

#### La filosofia antica dalle origini ad Aristotele Lulu.com

Ognuno di noi ha il proprio fenotipo ed è grazie a esso che gli altri ci riconoscono. Allo stesso modo, una società democratica ha caratteristiche proprie che la rendono esteriormente riconoscibile. La democrazia rappresentativa è un sistema diarchico fondato sulla volontà (diritto di voto, procedure e istituzioni che regolano la formazione di decisioni volontarie o sovrane) e sull'opinione (sfera extraistituzionale delle opinioni politiche), che si influenzano e collaborano, senza mai fondersi. Questo è il volto che oggi appare sfigurato. Tre le deformazioni: la tendenza a letture apolitiche della deliberazione pubblica (il mito del governo tecnico); la promozione di soluzioni populiste; la spinta al plebiscito e dunque la democrazia dell'audience. Riaffermare il potere della diarchia, tutelando la funzione dell'opinione, è essenziale alla sopravvivenza della democrazia.

Edizioni Engramma

Lo scopo distintivo della tradizione occidentale è quello di plasmare il mondo a sua immagine, e lo strumento principe per ottenere questo risultato è la tecnica. Le singole forze in conflitto fra loro all'interno di questa tradizione - il cristianesimo, l'umanesimo, l'illuminismo, il sapere filosofico, il capitalismo, la democrazia, il comunismo, il pensiero scientifico - si sono servite e si servono della tecnica per far prevalere i propri scopi su quelli antagonisti. Ma la loro è un'illusione. Trasformata da mezzo in fine, la tecnica ha conquistato il dominio sul mondo contemporaneo. Emanuele Severino tira le fila di una riflessione che da sempre costituisce uno degli assi portanti del suo pensiero e che costituisce per i lettori un'indispensabile chiave d'interpretazione dei grandi temi di oggi: la telematica, le comunicazioni di massa, la globalizzazione, il capitalismo del

terzo millennio. Temi che assumono un'inedita profondità e ci appaiono per quello che sono: l'espressione più piena del nichilismo dell'Occidente.

*filosofia, storia, scienze, letteratura ...* Guida Editori

Forse esiste una "retorica della Grecia", come ne esiste una di

Roma, che altera un po' le proporzioni del suo contributo. Ma nessuno può negare ch'esso sia stato immenso e che soprattutto siano stati vari, vivaci e affascinanti i suoi protagonisti. Indro Montanelli. I greci di Montanelli sono nostri contemporanei. Molte le affinità e i confronti anche paradossali: Omero era il "poeta

della Confindustria", Platone un totalitario che "se visse oggi, riceverebbe il premio Stalin". Più in generale, Montanelli ha il gusto del ritratto fulminante e del racconto: una storia fatta non di monumenti, ma di uomini e donne con le nostre passioni. Dalla presentazione di Piero Angela

Related with La Democrazia Di Pericle:

- What Is Dari Language : [click here](#)